21

MALVINA DI SCOZIA

TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

S. CAMMARANO

MILANO

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

GIO. RICORDI

Contrada degli Omenoni N. 1720
e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro
alla Scala.

BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·
SALA T
SCAFFALE 6
59121
FILA 1

02635

MALVINA DI SCOZIA

Tragedia lirica in tre atti

DI

SALVADORE CAMMARANO

MUSICA DEL M.°

GIOVANNI PACINI

Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEG. DI

GIOVANNI RICORDI

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

24270

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà *dell'editore* Giovanni Ricordi, *come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi* dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, *dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalla Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.*

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI	ATTORI	
MALCOM, re di Scozia	signor	(Basso profondo)
ARTURO, suo figlio	signor	(Baritono)
MORNA, figlia d'uno de' sette re d' Irlanda.	signora	(Contralto)
MALVINA	signora	(Soprano)
WORTIMER, grande del regno	signor	(Tenore)
RODWALDO, capo de' reali arcieri	signor	(Secondo Basso)
EDWIGE, ancella di Malvina . .	signora	(Seconda Donna)

Bardi — Nobili del Regno — Guerrieri — Popolo

Due fanciulli, figli di Arturo e Malvina.

Seguito di Morna — Ancelle di Malvina — Arcieri del re

Scudieri di Arturo — Seguaci di Wortimer — Esercito scozzese.

La scena è parte nella Reggia di Edimburgo, parte nel castello di Malvina. L' epoca rimonta alla fine del IX Secolo.

PERSONAGGI	ATTORI
MALCOM, re di Scozia . . . . . signor	(Basso profondo)
ARTURO, suo figlio . . . . . signor	(Baritono)
MORNA, figlia d'uno de' sette re d'Irlanda . . . . . signora	(Contralto)
MALVINA . . . . . signora	(Soprano)
WORTIMER, grande del regno signor	(Tenore)
RODWALDO, capo de' reali arcieri . . . . . signor	(Secondo Basso)
EDWIGE, ancella di Malvina . signora	(Seconda Donna)

Bardi — Nobili del Regno — Guerrieri — Popolo

Due fanciulli, figli di Arturo e Malvina.

Seguito di Morna — Ancelle di Malvina — Arcieri del re

Scudieri di Arturo — Seguaci di Wortimer — Esercito scozzese.

La scena è parte nella Reggia di Edimburgo, parte nel castello di Malvina. L'epoca rimonta alla fine del IX Secolo.

Bas.

Malvin

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Atrio del convito nella Reggia.

Da un lato i Bardi, dall' altro le donne, in fondo l' esercito vittorioso, che si avanza; quindi **Malcom**, seguito da **Wortimer** e **Rodwaldo**: **Arturo** ed i suoi guerrieri.

GUERRIERI

Cingi, salvata Scozia,
Cingi di lauro il crine:
È dissipato il turbine
Che minacciò rovine. -
La voce unite, o popoli.
All' arpa del Cantor;
E più del labbro, un cantico
Alzi di gioja il cor.

DONNE Venite; al sen vi attendono
Le madri desïose,
I vostri cari pargoli,
Le palpitanti spose:
Venite, o forti; è premio
Dovuto al vincitor
Il serto della gloria,
E il bacio dell' amor.

BAR. Laudi al Prence dell' asta signore,
Che di Scozia i nemici fugava,
Che, pugnando, l' antico valore

Di Tremorre e Fingallo mostrava.
Il suo nome in eterno vivrà,
Come Sol che tramonto non ha!

(Malcom va incontro al figlio; esso giunge seguito dagli scudieri che recano l'asta e lo scudo di lui)

MAL. Invitto Arturo!

ART. A questa man le avite
Armi, o sire, porgesti,
Ed esse, a me dicesti,
Dalle battaglie mai non fean ritorno
Che vincitrici! Ancora
Puoi con orgoglio profferir quel detto.
Ad Albïon fuggendo
Riede il nemico.

MAL. (abbraccia Art. quindi si volge ai Bardi)
Del convito sorga
La gioja. - In campo, la tua voce, Arturo,
È fragor di torrente,
Di placido ruscello è mormorio
Tra le sale festive, al padre accanto:
Intuona, o figlio, del ritorno il canto:

(si ricolmano le tazze, il re stesso ne presenta una ad Arturo: odonsi risuonare le arpe dei Bardi)

I.°

ART. Se voce rimbomba
Di bellica tromba,
Al campo precipiti
Si lanciano i forti;
Invan si frappongono
E madri, e consorti,
Chè quelli han di folgore
Più rapido il piè. -
Ma quando vittoria
Gli ha cinti di gloria,
Al suono convengono
Dell'arpe soavi,

Giojosi ricolmano
La conca degli avi,
Libando alla Scozia,
Libando al suo re!

CORO Libiamo alla Scozia,
Libiamo al suo re!

II.°

ART. Se in armi s' avanza
Nemica possanza,
Gli scudi percuotono
I figli di guerra,
Feroci ricoprono
Di sangue la terra,
Gli ostili cadaveri
Premendo col piè. -
Ma quando vittoria
Gli ha cinti di gloria,
Al suono convengono
Dell' arpe soavi,
Giojosi ricolmano
La conca degli avi,
Libando alla Scozia,
Libando al suo re!

CORO Libiamo alla Scozia,
Libiamo al suo re!

MAL. O prode mio figlio, a tanto valore
Un premio serbai, un premio d'amore!...

ART. Che intendi?...

MAL. La prole più vaga di Erina
Tua sposa, ed in breve, all' ara verrà...

ART. In breve!.. mia sposa!.. (E i figli, e Malvina?)

MAL. Sì, pria che tramonti qui Morna sarà. -

ART. (Oh nuova terribile!
Oh giorno fatale!..
Acuto pugnale
Mi scese nel cor!)

MAL. (Quel tristo silenzio,
Quel pallido aspetto
Incerto sospetto
Mi destan nel cor!

WOR. (Nel bujo dell' anima
Un lampo ha brillato!:..
Sarai vendicato
Geloso furor!)

(intanto i nappi vengono riempiuti nuovamente)

BARDI, ROD. Se lieta è la patria,
È lieta per te! (volgendosi al principe)

POPOLO Libiamo all' esercito!

GUERRIERI Al principe, al re!

(Malcom ed Arturo si uniscono all'esultanza universale, dissimulando il loro turbamento)

TUTTI Cingi, salvata Scozia,
Cingi di lauro il crine;
È dissipato il turbine
Che minacciò rovine. -
La voce unite, o popoli,
All' arpa del Cantor;
E più del labbro, un cantico
Alzi di gioja il cor!

WOR. (Nel petto mio sepolto
L' odio si celi ancor!)

MAL. *e* ART. (Non ti mostrarè in volto
O mio turbato cor!)

(ad un cenno del re tutti partono: Wortimer solo gli rimane accanto)

MAL. Vedesti?

WOR. Vidi!

MAL. Conturbossi udendo
Annunzio che dovea
Ricolmarlo di gioja!...
Oh qual cagion?...

WOR. Cagione havvi pur troppo,
E rea!

MAL. Che parli?
WOR. Ei di colpevol foco
Arde!...
MAL. Mio figlio! E tu la seduttrice
Conosci?
WOR. È già gran tempo... -
MAL. Nomala, svela così rio mistero.
WOR. Malvina.
MAL. Dessa!... Il ver favelli?...
WOR. Il vero.
Sorge, t' è noto, al suo castel dappresso
Il mio; quindi più volte
Girne a colei furtivo
Il prence io scôrsi.
MAL. Fremo!.. Ah! lo raggiungi,
Parla gli accenti miei, digli che sfida
Saria di guerra una repulsa!... Vanne,
O Wortimer, ti affretta...
WOR. Io corro ad obbedirti. (Oh mia vendetta!..)
(partono da opposte vie)

SCENA II.

Parco nel Castello di Malvina.

Malvina.

Ahimè! l' ora è trascorsa... Udir mi parve
Lieve rumor!.. Ch' egli giungesse?.. È l' aura
Che fra i rami s' aggira,
E meco in suono di dolor sospira!
(si abbandona sopra un sedile)

SCENA III.

Edwige, alcune ancelle e detta.

MALV. (sorgendo ansiosa)
Che rechi?..

EDW. Mira.
MALV. È desso!...

SCENA IV.

Arturo con seguito di scudieri e detta.

ART. Malvina!...
MALV. Oh Prence amato!... - I figli...
(ad Edwige che subito si allontana) Ah! reso,
Reso mi fosti!.. A palpitante madre
Questo che cingi al crin serto d'allori
Più lagrime costò, che a te sudori.
ART. Al domestico tempio itene, o donne.
Un ministro del ciel meco giungea,
V' unite alla sua prece:
Noi fra poco verrem.
(le ancelle partono, gli scudieri le seguono)
MALV. Tu sei turbato!
ART. Io?... (nascondendo il volto a Malvina)
MALV. Figgi in me lo sguardo.
(Arturo si rivolge a Malvina che lo fissa attentamente: egli mal reprime un sospiro)
Di spavento m' agghiaccia
Il tuo sospir represso,
Il fosco ciglio... ed il silenzio istesso!...

SCENA V.

Edwige coi due fanciulli e detti.

MALV. Ecco i figli... A lui correte...
ART. Oh! miei figli!... Oh! figli miei!...
E tradirvi?.. Ah! nol potrei...
Cor di padre il ciel mi diè!
Al mio seno vi stringete...

MALV. Tu tradirli? tu? Perchè?
ART. Regie nozze...
MALV. Oh lampo orrendo!
ART. La sua figlia un re di Erina
Al mio talamo destina...
MALV. Taci...
ART. E giunge in questo dì...
MALV. Taci, taci. Dì tremendo!...
Ah! la morte mi colpì!
O figli innocenti di misera madre
Piangete; vi è tolto un tenero padre...
Mi strazia... m' opprime del duolo l'eccesso!...
Ei l' ultimo amplesso - or forse vi diè!
ART. (sempre in mezzo ai figli)
Se in mezzo alle pompe felice non sono,
Se padre non posso nomarmi sul trono,
Rinunzio del serto l'eccelso splendore...
De' figli l' amore - fia serto per me!
CORO (nell' interno)
Un guardo all' ara pronuba
Rivolgi, o Dio d' amore,
Ribenedici il vincolo
Che core unisce a core,
Che appaga il desiderio,
Santifica il piacer.
MALV. Qual inno?...
ART. Ascolta, invocano
D'un Dio d' amor gli auspíci.
MALV. Inno è di nozze!...
ART. Intuonasi
Per te.
MALV. Per me!... Che dici?
ART. L' ascoso imene io rendere
Vo' noto.
MALV. Che!... Fia ver?
ART. Ah! sì gioisci, o cara...
Che sposo tuo son io

Ripetere sull' ara
M' udrai dinanzi a Dio...
E poscia al padre, agli uomini
Al mondo lo dirò.

MALV. Oh! come balza il core
Di gioja inebbriato!...
Parlar del nostro amore
Più non mi fia vietato...
Mostrar la fronte agli uomini
Senza rossor potrò!

a 2 La mia letizia esprimere
Labbro mortal non può!

(Arturo e Malvina entrano dal lato ove si trassero le ancelle: Edwige conduce i fanciulli in uno de' viali del giardino)

SCENA VI.

Wortimer con alcuni seguaci.

(Giunge nel momento che i fanciulli si allontanano: li segue lentamente con l'occhio, quindi fa un segno ai suoi, che tosto ne raggiungono le tracce)

Frutti abborriti del rivale, io veglio
Anche su voi!... (*) La guida all' ara!... È tardi. -
(* si ripete l' inno)
Al ciel si chiede il suo favor superno?...
Chiamate il ciel, risponderà l'Averno!
Amor t' offersi, o donna, e tu sprezzarlo
Osavi. Amor sprezzato
È furia! Tacqui, chè maturo il giorno
Non era ancor della vendetta... È surto
È surto alfin! Tremate...
Fissa è nell' odio mio la vostra sorte...
Tremate... l' odio mio feroce è morte!

SCENA VII.

Arturo, **Malvina**, ancelle, scudieri e detto.

MALV. (Chi veggio!...)
ART. A che venisti? (con isdegno)
WOR. Il re...
ART. T'intesi.
A lui ritorna, e sappia che Malvina
È mia consorte.
WOR. Ascolta,
Prence, i consigli miei...
ART. Parti; obbedir, non consigliar tu dêi.
(Wortimer parte, gettando sopra Malvina una terribile occhiata: dopo un momento, e traversando gli alberi in fondo, trascorre la scena da un capo all'altro, internandosi nel viale ove furono condotti i fanciulli)
MALV. Il guardo suo feral parve di tigre
Sitibonda di sangue!
ART. Addio, mia sposa:
Io riedo a Corte. Di colui m'è nota
L'indole avversa... È d'uopo
La mia presenza ad iscompor sue trame.
MALV. Un angelo ti guidi: al terror mio
Pensa, e raffrena il cor bollente.
ART. Addio.
(parte seguito da' suoi scudieri)
MALV. Egli parte fremendo!...
Ira ben altra ti porrei nel petto,
Se a te svelassi qual nudria quel folle
Speranza iniqua!...

SCENA VIII.

Edwige, e dette.

EDW. Accorri,
Malvina... (ansante e nel massimo spavento)

MALV. Ciel!... Che avvenne?
EDW. I figli!...
MALV. Ebben?
EDW. Rapiti!...
MALV. Rapiti i figli!...
EDW. Per la via del parco...
A briglia sciolta... I perfidi seguaci
Del rio Wortimer...
MALV. Prence?
(chiama donde partì Arturo)
Egli è partito!... - Ah! tosto i miei scudieri...
S'insellino i destrieri...
Ite, volate... (le ancelle partono) Edwige,
Tu segui i passi miei....
E che! Sì lenta?...
EDW. Io?... no...
MALV. Madre non sei!
(parte precipitosamente; Edwige la segue)

SCENA IX.

Gran sala del trono.

Malcom, **Morna**, **Rodwaldo**, Nobili del regno, Arcieri reali, séguito di **Morna**.

CORO D'alta gioia si diffonda
Prolungato intorno il grido:
Della Scozia vi risponda
Ogni valle ed ogni lido.
DONNE Come olezzo giungi, o bella,
Di gradito e puro fior!
UOMINI O di Erina vaga stella,
Fra noi spargi il tuo fulgor.
MOR. Re!... padre!...
MAL. Figlia!...
MOR. Il prence?

MAL. Dalla reggia
Assente egli è... - Si cerchi.
(a Rodwaldo, che subito esce)
MOR. Ah! tanta gioia
Il cor mi tocca, e mi rimembra i giorni
Che di pari letizia
Alto Erina suonò, quando vi giunse
Arturo, ad implorar d'armi e d'armati
Soccorso al padre mio... Giorni beati!...
Fra lo splendore e i cantici
Delle paterne sale
Lo vidi, e al guardo estatico
Ei non sembrò mortale!
Lo vidi, e tutta l'anima
Negli occhi suoi rapita
Parve destarsi, e vivere
Sensi d'arcana vita!
Ed una voce intanto
Ama diceva al cor...
Ah! non amai soltanto,
Arsi, avvampai d'amor!

SCENA X.

Rodwaldo e detti.

ROD. Sire...
MAL. Il figlio?
ROD. A te dinante
Fia tra poco...
MOR. Amor lo guidi...
ROD. Dalla cima torreggiante
Della reggia or or lo vidi
Avanzar, premendo il dorso
Al suo ratto corridor.
MAL. (Tremo!)

MOR. Oh gioja!...
MAL. (Il tuo soccorso,
Cielo, invoca un genitor!...)
MOR. Nell' ebbrezza dell' amore
Quanti palpiti provai...
Quante lagrime versai...
Tutto sparve dal pensier.
Ah! non cape nel mio core
Tanta piena di contento!
M' è più grato un tal momento
Che una vita di piacer.
CORO, DAM. Sia di stabile contento
Questo giorno a te forier.

SCENA XI.

Wortimer e detti.

MAL. (piano a Wort., andandogli incontro)
Ebben?
WOR. L' ardire al colmo
È giunto.
MAL. Che!...
WOR. Prudente or non estimo...
MAL. Ben dici!...
ROD. Riede il prence.
MAL. (Oh istante!...)
MOR. (Oh gioja!..)

SCENA XII.

Arturo e detti.

ART. Padre...
MAL. Vieni. - È dovuta una mercede
A' tuoi nuovi trofei;
Abbila, o prence, in lei (indicando Morna)

Dal padre tuo, dal re. (con grave accento)
MOR. (dopo un momento di silenzio) Tace!
CORO (Nel volto
Oh! come egli è turbato!..)
MAL. (reprimendo appena la sua collera)
Prence!
ART. A costui la mia risposta ho dato!
(segnando Wortimer)

SCENA XIII.

Malvina, Edwige e detti.

(Malvina giunge pallida, anelante, e si precipita alle ginocchia del re, che rimane vivamente sorpreso ed agitato dalla comparsa di lei)

MALV. Sire!... Ah!... Sire!...
MAL. Sciagurata!...
ART., WOR. (Ella!...)
MAL. Vanne... fuggi...
MALV. Ascolta
Una madre disperata...
MAL. Che pretendi?
MALV. I figli!
MAL. Stolta!...
Tu vaneggi!...
ART. (Ahimè!...)
MOR. (Che fia?...)
MALV. Questo vil me li rapia...
Qui trafiggimi a'tuoi piedi,
Ma pietà, pietà di lor...
Del tuo serto son gli eredi...
MAL., MOR. Donna!...
EDV., ROD., CORO Oh cielo!...
ART. (Oh mio terror!...)
(estrema è la sorpresa di Morna. Malcom freme, Arturo è palpitante, tutti sono atteggiati d'una timorosa inquietudine; Wortimer gioisce nel turbamento universale)

MALV. Tu sei giusto, e non colpisci
D'ira cieca le tue genti...
Io son rea... la rea punisci,
Ma risparmia gl' innocenti.
Re di Scozia, innanzi a Dio
Comun padre, e re dei re,
Ti domando il sangue mio...
I miei figli chieggo a te!

MAL. Farti lieto e insiem possente
Era il voto del mio core;
E tu, figlio sconoscente,
Tu mi copri di rossore!
Tal mercede, iniquo, appresti
All'amor che posi in te?...
Men colpevole saresti
Un pugnal vibrando in me! (piano fra loro)

ART. Cieco ognor portai rispetto
Al voler del genitore...
Ma chi spegne ardente affetto?
Chi può legge imporre al core?
Vedi il figlio piange e prega.
Ah! pietà di lei, di me...
Se pietade un padre niega,
Essa in terra più non è!

MOR. (D' altra donna, d' altro affetto
Ei le vampe asconde in seno!
Gelosia mi versa in petto
Il suo gelido veleno!...
Tal d'ambascia l' alma ho vinta
Ch' io più me non trovo in me...
All' amore, ahi! sono estinta!
Ogni speme il cor perdè!)

WOR. (guatando Malvina)
(De' suoi pianti, è grato il suono,
Qual d' un' arpa il suon, per me!)

ROD., EDV. e CORO
(Scoppierà siccome tuono

L' ira or muta in sen del re!)

MOR. Ella disse un' audace parola:
(dignitosamente al Re)
Sia smentita.

MAL. L' udisti? Obbedisci.
(minaccioso ad Arturo)

ART. Ah! nol posso.

MOR. Che ascolto!...

MAL. Ed ardisci?...

ART. Io nol posso.

MAL. Chi lena mi dà?...

ART. Quei fanciulli, che un empio le invola,
Son miei figli... Rendeteli, o crudi...

MAL. Prence!...

ART. Ed essa...

MAL. Quel labbro omai chiudi...

ART. È mia sposa... ed il cielo lo sa.

MOR. Re!... (con risentimento)
Tu stesso condanna funesta
Hai con cifre di sangue vergata.

ART. Che dir vuoi?

MAL. Fra catene serbata
Sia l'indegna al mio giusto rigor. (agli arcieri)

ART. Niun s' attenti...

MAL. Ribelle!...

MALV. T' arresta...

COR., WOR. *e* CORO
Qual baldanza!...

ART. Non ho più consiglio.

MALV. Pria che al padre sia reprobo un figlio,
A me i ceppi. (correndo fra gli arcieri)

ART. Oh mio sommo furor!

MAL. M' abbandona all' estrema sciagura...
Ch' io soccomba fra mille tormenti...
Salva solo i miei figli innocenti,
E nei figli la madre vivrà.

ART. Negra benda la luce mi fura!...

Non distinguo nè cielo nè terra!...
Una furia m'incalza... m'afferra...
Ed il core sbranando mi sta!

MAL. La tua colpa, fra noi di natura
Ogni nodo per sempre distrugge!..
L'ira mia già d'intorno vi rugge,
E fra poco tremenda cadrà.

MOR. (Il mio sdegno non serba misura!...
Troppa è l'onta d'oltraggio sì atroce!
Dal mio core s'innalza una voce
Che vendetta gridando mi va.)

WOR. (O ministro di tanta sciagura,
Mio veleno, serpeggia, ti spandi:
Ria vendetta, tu sangue domandi,
Ed il sangue versato sarà.)

ROD. Ah! qual demone, o prence, ti oscura (ad ART.)
Della mente la luce, il consiglio!... -
Or vaneggia, ma suddito e figlio (a MAL.)
Ei pentito al tuo piede cadrà.

EDW. *e* DONNE

Tristo evento, inattesa sciagura
D'ogni core ha turbata la pace!...
Della gioia al sorriso fugace
Quanto lutto succeder dovrà!)

(Malvina è condotta altrove da Rodwaldo e dagli Arcieri. Arturo si allontana furente per altra via; Wortimer lo segue da lungi: Morna si ritira col suo seguito. Malcolm si abbandona su d'una sedia; i Grandi lo circondano: intanto si abbassa la tela)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio delle prigioni.

Morna, ed alcuni custodi.

MOR. Qui la traete. (i Custodi entrano da un lato)
Ah! sento
Nelle fibre del core un turbamento!...
Stella nemica, infausta
Al nascer mio splendea!...
Severa, inesorabile
Mi vuol fortuna rea!
Quanto infelice, ahi! quanto
È il mio fatale amor!...
Costò sinora il pianto,
Non costi il sangue ancor! -
Eccola!

SCENA II.

Malvina e detta.

MALV. Ciel!... Chi veggo!...
MOR. Il tuo giudice, o donna: il re m'invia.
MALV. Segnata è dunque la condanna mia!
MOR. Volle de' tuoi destini arbitra farmi
Chi puote. L'amor tuo, se amor si noma
Un sogno ambizïoso,

Me, più ch'altri, offendeva, e in me si offende
Il regal padre mio. L'acerbo oltraggio
Chiede vendetta... di tremenda guerra
La tromba squillerà... fiumi di sangue
Si spargeranno... udrai
Orfanelli gementi,
Orbate madri, e vedove dolenti
Imprecare al tuo nome...

MALV. Oh! taci...

MOR. Ancora
Puoi tanto scempio distornar, se stolta
E malvagia non sei.

MALV. Che far?...

MOR. M'ascolta.
Di due re gli sdegni e l'ire
Provocasti, o sciagurata!
A punir cotanto ardire
Era morte a te serbata;
Vita io do: lontana sponda
La tua colpa e te nasconda...
Ivi spargere d'obblio
Ti fia lieve un folle amor.

MALV. Qui lasciando il core e l'alma,
Irne in bando, oh ciel! dovrei?
Ove mai trovar più calma?
Come vivere potrei?
No, ch'io ceda il mio consorte
Non può far la stessa morte...
Di qual tempra è l'amor mio
Non conosci, o donna ancor!

(momenti di silenzio)

MOR. (Eppur fra l'ira, il cor m'assale
Arcano moto, qual di pietà!...
No, quanto s'odia una rivale
Odiar costei l'alma non sa!)

MALV. (con gli occhi vôlti al cielo)
Io son consorte, madre son io,

Gemente invoco la tua bontà...
Opra un portento, eterno Iddio;
Schiudi quel core alla pietà.)

MOR. (ripigliando tutta l'austerità)
Io garrir con te non voglio;
Dêi sgombrar da questo regno.

MALV. Ah! ti muova il mio cordoglio...

MOR. A te scorta, e in un sostegno
Fia Wortimer.

MALV. Chi nomasti!...
Quel perverso... ah sappi....

MOR. Or basti.
Obbedire a me tu dêi,
Obbedire, o dêi morir.
Scegli.

MALV. Ho scelto.

MOR. Esilio?

MALV. Morte.

SCENA III.

Malcom, e detti.

MAL. Ostinata! e tu l'avrai;
Ma subir la stessa sorte
Altri debbe!

MALV. Oh ciel!... Chi mai?

MAL. Dissi!

MALV. Orribile sospetto!...
Freddo il cor s'arresta in petto!...
Scende un vel su gli occhi miei!...
Par che cessi il mio respir!..

MAL. Sì, per te l'audace figlio
Già brandì ribelle acciaro...

MOR. All'idea del suo periglio
Se non cedi, un sangue caro
Fia versato!...

MAL. E il verserai
Tu crudel!...
MALV. Cessate omai...
Egli viva... io disperata
Porto altrove il mio dolor.
MAL. Surse in ciel la notte oscura,
Di partenza è questo il cenno.
MALV. Ed i figli?...
MAL. Io n' avrò cura.
MALV. Torli a me?...
MAL. Restar qui denno:
Qui, m' intendi? In me non fidi?
MALV. Nè vederli?...
MAL. A ciò provvidi.
(fa un cenno verso la porta in fondo)

SCENA IV.

Wortimer coi figli di **Malvina** e detti.

MALV. Della madre sventurata
Vi stringete, o figli, al cor.
(li abbraccia e li bacia teneramente a più riprese, con tutto il trasporto dell' amor materno e nell' effusione del più vivo cordoglio)
Morir fra i vostri amplessi,
Morire almen potessi!
O figli... o mia delizia...
Mai più non ci vedremo!...
Questo è il momento estremo
In cui v' abbraccio!.. ancor!...
Parte del sangue mio...
Vi benedica Iddio:
Conceda a voi letizia,
E lunghi giorni, e pace,
E quanto il labbro tace,
Ma gli domanda il cor.

MAL. (In lor l'imago, o Dio!
Sculta è del figlio mio!...
A quelle amare lagrime,
A sì pietosa scena,
Sento che reggo appena...
Sento spezzarmi il cor.)

MOR. (Di tanto affanno, o Dio!
Sola cagion son io!
A quelle amare lagrime,
A sì pietosa scena
Sento che reggo appena...
Sento spezzarmi il cor.)

WOR. (Sembran commossi!... È vano...
Non sfuggi a questa mano...
Scontar mi devi, o barbara,
Di tue repulse il fio...
Restano all' odio mio
Ferri e veleni ancor!)

MALV. (è soffocata dalle lagrime: lascia i figli, ma torna subito ad abbracciarli; quindi li spinge verso il re, esclamando con l' accento della disperazione)
Addio per sempre!...

MOR. Arrestati...
Arrestati, infelice...
Ei ti perdona.

WOR. (Oh smania!..)

MAL. Io? Nulla io dissi...

MOR. Il dice
Quella pietosa lagrima
Che pende sul tuo ciglio!

MALV. Fia vero? A lui prostatevi
O figli di suo figlio.
(i fanciulli s' inginocchiano a piè di Malcom)

MAL. Gran Dio!...

MOR. Che tardi? Abbracciali...
Non vedi? Io già perdono...
(stringendo la mano di Malvina)

Calcando questi miseri
Non vo salir sul trono.

MALV. Grazia per essi, grazia...
Dammi la vita o re!
(cadendo anch'ella genuflessa innanzi al re)

MAL. Padre, tuo padre appellami...
Sorgete...
(sollevando Malvina ed i figli; ed abbracciando or l'una, or gli altri)

MALV. Oh ciel pietoso!...
Veglio? non è delirio?...
Figli mi rendi e sposo?
Troppa è la gioja... opprimere
Mi sento... il cor... la vita
Vien meno...

MOR. Oh Dio! sorreggiti...
(la conduce sur un sedile)

MAL. A lei si porga aita.
(a Wortimer che si allontana rapidamente)
Malvina, figlia scuotiti...

MOR. Amica, in te ritorna...

MALV. O caro padre, o teneri
Miei figli... o dolce Morna!
(Wortimer ritorna: egli ha una tazza che porge ad una guardia, accennandole di avanzarsi verso Malv.)

MOR. Bevi. (Malvina beve, Wor. sparisce)

MALV. D'immenso giubilo
Ricolma io son per te!...
Ciò ch'io provo in tal momento
Non si esprime con l'accento!
Ah! dal coro de' celesti
(a Morna, e nel delirio della gioia)
A bearmi tu scendesti...
Sulla terra io più non vivo...
M'hai rapita in ciel con te!

MOR. Ciò ch'io provo in tal momento
Non si esprime con l'accento!
Dolci istanti al par di questi

Sempre, ah! sempre un Dio t'appresti...
Sia la vita un dì giulivo
Che prolunghi amor per te.

MAL. Ciò ch' io provo in tal momento
Non si esprime con l'accento!
Dolci istanti al par di questi
Sempre, ah! sempre il ciel m'appresti...
Fra' miei figli un dì giulivo
Fia la vita ognor per me!

(partono, il re conducendo i fanciulli, e Morna tenendo Malvina abbracciata)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Sala con due porte laterali. È notte. La scena è rischiarata da una fioca lampada.

Molti **Grandi** sono sparsi in varj gruppi per la Scena; altri traversano a vicenda da una porta all' altra; alcuni di quelli che giungono dalla dritta vengono premurosamente interrogati dagli altri. Lo smarrimento de' loro volti, la generale costernazione, tutto annunzia un luttuoso avvenimento.

Coro

I Parte Nefando eccesso, empio, inaudito!
I tardi posteri fremer farà.
Da questa reggia inorridito
Il nuovo sole fuggir dovrà. (sopraggiungono altri Grandi)
II Dunque è vero?
I Ahi! tal non fosse!
II. Oh qual notte di spavento!
I Duolo, orror ciascun percosse!
II Ah! narrate il tristo evento.
I Tra' suoi figli e Morna, assiso
Stava il Sire a lieta mensa...
Del perdono al fausto avviso
Qui regnava gioja immensa...
Ma Wortimer quel contento
Fè sparir, qual nebbia al vento!
II Egli! E come!
I L' inumano
Quelle soglie penetrò,

E i nipoti del Sovrano
Ahi! nel sonno trucidò.
(gli altri fanno un moto d' orrore)
La novella al re primiero
Fu recata: ei ratto accorse...
A spettacolo sì fiero,
Per le membra un gel gli corse.
Semivivo cadde al suolo.
II Vana fu qualunque aita...
I Oh sciagura!
Un soffio solo
Or rimane a lui di vita.
II E Malvina?
I Come stolta
Or la vedi in sè raccolta,
Or si scuote e in suon di pianto
Fa la reggia rimbombar.
Stassi Morna a lei d' accanto
In silenzio a lagrimar. -
Tacete; il prence.

SCENA II.

Arturo e detti.

(Si avanza dalla sinistra, fieramente concentrato: guarda con ispavento verso la porta a destra, ed esclama)
Art. Ivi trafitti i figli,
Ed ivi spira il genitor! - Codardo!
(volgendosi dall' altro lato)
Perchè non hai tu mille vite! È scarsa
La sola che respiri
A disbramar la mia vendetta! - E alcuno
Non riede ancor fra quanti
Corser dell' empio sulle tracce!

SCENA III.

Rodwaldo e detti.

Rod. O prence!
Art. Non oso interrogarti.
Rod. Ei vive ancora;
Ma in breve...
Art. Ah! non lo dir.
Rod. Suonata è l' ora.
Art. Vederlo io vo l' ultima volta... (*) Oh Dio!
(* corre verso la porta a destra, ma si arresta ad un tratto).
Qual fremito! - (c. s.) Ah non posso!...
Irresistibil forza da quel tetro
Asil di morte, me respinge addietro.
L' orror mi rese immobile
Come persona esangue...
Colà de' figli tiepido
Ancor rosseggia il sangue!...
Varcar la soglia orribile
No, non è dato a me.
Tu che lo puoi, deh! recati (a Rod.)
Al genitor spirante;
Dì che prostrato e supplice,
Come alle regie piante,
Qui geme il figlio misero...
Mi benedica il re!
(Rodwaldo entra a destra. Arturo si mette in ginocchio innanzi alla soglia della porta a dritta; i Grandi imitano il suo esempio)
Art. O figli, o care vittime,
Al tribunal di Dio
Voi, puri al par degli angeli,
Guidate il padre mio;
Con voi l' eterno giudice
In ciel lo accoglierà.

GRANDI Signor, tu dall' Empireo
Al Re le vie disserra;
In ciel ti piaccia accogliere
Chi t' imitava in terra,
Chi fè regnar giustizia
Accanto alla pietà.
(Art. vedendo ritornar Rodw. si leva e seco tutti)
ART. Già riede! Un fero brivido
Mi corre in ogni vena!

SCENA IV.

Rodwaldo e detti.

ART. Tu piangi? Oh Dio! Rispondimi.
Son figlio ancor?
ROD. Sei re!
(Art. vivamente colpito cade su d'un seggio)
GRANDI Signor, costanza... supera
Del tuo dolor la piena...
Pensa che a noi rivivere
Deve il gran padre in te.
ART. Sì, tregua ai gemiti,
Tregua al dolore...
Pria morte all' empio
Vil traditore,
Quindi sul cenere
Del padre mio
Di pianto un rio
Saprò versar. -
Paventa, o perfido;
Con queste mani
Vo' il cor divellerti
A brani a brani...
Del tuo supplizio,
De' tuoi tormenti
Farò le genti
Raccapricciar! (parte, tutti lo seguono)

SCENA V.

Luogo sepolcrale ingombro di salici e cipressi. Parte della reggia in fondo. Segue la notte, la luna è coperta da tenebrose nubi.

Malvina si avanza correndo, pallida, scarmigliata; tutto in lei annunzia una intera alienazione di mente.

Ove m' aggiro? Fra gli estinti? Alfine
Stanza rinvenni a me conforme!... Il cielo
Covre caligin densa!...
Muta è la terra!... Sol del vento ascolto
Il gemito profondo,
Pari al cupo sospir d' un moribondo!
Tutto di morte qui ragiona... È spento
Tutto il creato... il mio dolor sol vive!
Ahi qual mi strugge atroce arsura!... un foco
Mi serpeggia nel petto!... inaridite
Son le mie labbra!... Edwige?... (delirando)
Donne? ah! tosto un ristoro...
Una bevanda, o disperata io moro!...
(volgendosi tutto ad un tratto sull'altro lato)
Prence, perchè sì mesto?
Giorno di gioja è questo...
L' ira del re si estinse,
Godi del tuo perdono...
(col sorriso sulle labbra)
I figli al seno ei strinse...(rimane istupidita)
I figli!... E dove sono? -
Pietose soccorrete (scuotendosi istantanea-
A sì cocente sete,.. mente)
Quel nappo su porgetemi...
Darà conforto a me.
Che veggo! Allontanatelo,
Colmo di sangue egli è!

Oh qual tremenda furia
Sorge dal nero Averno!
Non è Wortimer?... Barbaro,
Minaccia i figli!... Ah! no...
Snuda un pugnale!.. Immergilo
In questo sen materno,
Ma i figli... Oh crudo!... arrestati...
T' arresta... Ah! li svenò!

SCENA ULTIMA.

Morna, **Edwige**, **Ancelle**, **Arturo**, **Wortimer**, **Rodvaldo**, **Grandi**, Guardie con faci e detta.

EDW. Eccola!
DAME Oh! come è pallida!
MOR. Perchè fuggir da noi?
ART. Seguimi, infame, seguimi...
(strascinando Wortimer per la chioma)
Qui, vile, a' piedi suoi...
MALV. O sposo!... (cessando dal delirio)
CORO Morte al perfido!
ART. Sì, morte!... Scellerato,
Tra mille orrendi spasimi
Morrai...
WOR. Ma vendicato!
ART. Che ardisci!...
WOR. Io scaglio l' ultimo
Mio colpo; un lento e fero
Tosco a lei porsi. (accennando Malv.)
ROD., MOR., CORO, EDW. Ah! Barbaro!...
ART. Malvina?...
MALV. È vero... è vero!...
Gelo ad un tempo, ed ardo!
Mi strazia... il rio... velen!
ART. Ite, un soccorso...

MALV. È tardo...
Ho già la morte in sen...
(tutti restano come colpiti da fulmine; un momento di spaventevole silenzio)
Quelle lagrime scorrenti (sempre sorretta da Edw.)
Versa qui... sul petto mio... (ad Art.)
Questo amplesso... e questo addio
Serbi ognora... il tuo pensier.
Ti conforta... i miei tormenti
Lascio in terra... e un fragil velo...
Ma non moro... vado in Cielo
I miei figli a riveder...

ART. O mia sposa... ben dicesti!...
Tu non puoi quaggiù restar...
Devi in ciel, da cui scendesti,
Alma bella ritornar!...

MOR., EDW., ROD., CORO

Ahi! spettacolo funesto!...
Come il pianto omai frenar?...(Malv. spira)

ART. Ella è spenta!...
(mettendo la destra sopra il cuore di Malvina)
In vita io resto
La sua morte a vendicar!

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

GIOVANNI RICORDI

NB. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

Alary. Le tre Nozze
p*Altavilla.* I Pirati di Baratteria
p*Aspa.* Un Travestimento
p*Auber.* La Muta di Portici
p*Baroni.* Ricciarda
Battista. Eleonora Dori
— Emo
— Irene
— Rosvina della Forest
Bauer. Chi più guarda meno vede
p*Bona.* Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Butera. Angelica Veniero
p*Buzzi.* Saul
p*Buzzolla.* Amleto
p*Cagnoni.* Amori e trappole
p— Don Bucefalo
p— Il testamento di Figaro
Capecelatro. Mortedo
Carlini. Ildegonda
Carlotti. Rita
p*Chiaromonte.* Caterina di Cleves
Coccia. Giovanna II Regina di Napoli
— La Solitaria delle Asturie.
p*Coppola.* Fingal
p— L'Orfana Guelfa
— Il Postiglione di Longjumeau
Corbi. Argia
p*Dalla Baratta.* Il Cuoco di Parigi
— Bianca
Donizetti. Caterina Cornaro
p— Don Pasquale
p— Don Sebastiano
p— La Figlia del Reggimento
p— Linda di Chamounix
p*Donizetti.* Maria Padilla
p— Paolina e Poliuto (i Martiri)
Elia. L'Orfana di Smolensko
p*Ferrari.* Gli ultimi giorni di Suli
p*Fioravanti ed altri.* Don Procopio
p*Fioravanti.* La figlia del fabbro
p— Il Notajo d'Ubeda
p— I Zingari
p*Flotow.* Alessandro Stradella
p— Il Boscajuolo o L'Anima della tradita *(L'âme en peine)*
Fontana. I Baccanti
p*Foroni.* Cristina Regina di Svezia
p*Gabrielli.* Il Gemello
— Giulia di Tolosa
p*Galli.* Giovanna dei Cortuso
p*Gambini.* Cristoforo Colombo
p*Halevy.* L'Ebrea
p*Maillart.* Gastibelza
Malipiero. Ildegonda di Borgogna (Attila)
p*Mercadante.* Orazj e Curiazj
p— La Schiava Saracena
p— Il Vascello di Gama
p*Meyerbeer.* I Guelfi e i Ghibellini (gli Ugonotti)
p— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
p— Il Profeta
p*Muzio.* Giovanna la pazza
Nini. Odalisa
Pacini. L'Ebrea
p— La Fidanzata Corsa
p— Malvina di Scozia
p— Merope
p— La Regina di Cipro

Segue

pPacini. Stella di Napoli
Pappalardo. Il Corsaro
pPedrotti. Fiorina o la Fanciulla di Glaris
p— Il Parrucchiere della reggenza
p— Romea di Monfort
Perelli. Galeotto Manfredi
— Osti e non Osti
Petrocini. La Duchessa della Vallière
pPistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
pPoniatowski. Bonifazio de' Geremei
Puzone. Il Figlio dello schiavo
pRicci F. Estella
— Il Marito e l'amante
— Un Duello sotto Richelieu
— Vallombra
pRicci (fratelli) Crispino e la Comare
Riotte. Selene
Rossi Lauro. Azema di Granata
p— Il Domino Nero
p— La Figlia di Figaro
pRossini. Roberto Bruce
Sanelli. Ermengarda
p— Il Fornaretto
p— Gennaro Annese
pSanelli. Luisa Strozzi
— La Tradita
Schoberlechner. Rossane
Speranza. Java
Tauro ed altri. Il ritratto di Don Liborio
Torriani. Carlo Magno
Torrigiani. La Sirena di Normandia
pVaccaj. Virginia
Vera. Anelda di Messina
pVerdi. Alzira
p— L'Assedio di Arlem
p— I Due Foscari
p— Ernani
p— Gerusalemme
p— Giovanna d'Arco
p— Guglielmo Wellingrode (Stiffelio)
p— I Lombardi alla prima Crociata
p— Luisa Miller
p— Macbeth
p— Nabucodonosor
p— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
p— Rigoletto
p— Stiffelio
p— Viscardello (Rigoletto)

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— Norma
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Il Campanello
— Detto, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan
— Marino Faliero
— Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura
— Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I due Sergenti
— Un'avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
Verdi. Il Finto Stanislao